

Il Fondo Mario De Vergottini

Il professor Mario De Vergottini ha fatto parte del ristretto nucleo dei maestri fondatori della Facoltà di Economia e Commercio. Nel primo Consiglio di Facoltà (10 ottobre 1955) convocato da Lorenzo Mossa, in qualità di Decano, le tre cattedre previste dalla legge istitutiva per il corso di laurea in Economia e Commercio furono assegnate a Statistica, Economia politica e Ragioneria generale e applicata. Le modalità di copertura prevedevano la chiamata per trasferimento nelle prime due, mentre per Ragioneria si decise di attendere i risultati del concorso in svolgimento cui stava partecipando Egidio Giannessi. La Statistica, dunque, insieme alla Ragioneria e all'Economia, era nella mente dei padri fondatori uno dei pilastri su cui basare il progetto di sviluppo della nuova Facoltà. De Vergottini fu chiamato per primo sulla cattedra di Statistica nel gennaio 1956. Si trasferì dall'Università di Catania. Unico ordinario, dal 1° novembre 1956 al 3 ottobre 1959 ricoprì la carica di Preside della Facoltà.

De Vergottini fu al tempo stesso Statistico, Demografo e Economista, tipico esponente della scuola statistica italiana della prima metà del secolo scorso. Nella sua vasta produzione scientifica troviamo infatti contributi di notevole rilevanza nella Statistica metodologica, nella Statistica economica e nella Demografia.

Il Fondo De Vergottini, costituito dal dono della famiglia del prof. De Vergottini alla sua morte (aprile 1971), contiene una varietà di opere che riflettono la vastità dei suoi interessi scientifici e documenta sotto molti profili i caratteri della scuola statistica e demografica del nostro paese nella prima metà del secolo scorso. Pur avendo una dimensione relativamente ridotta (circa 850 volumi) rispetto agli altri Fondi speciali e contenendo numerose opere già presenti nella Biblioteca della Facoltà di Economia e di altre Facoltà dell'Ateneo, il contributo del Fondo De Vergottini al patrimonio bibliotecario della nostra Facoltà deve essere considerato qualitativamente rilevante soprattutto per la presenza di alcune opere, non facilmente reperibili, molto utili per scoprire l'originalità di pensiero della scuola statistica e demografica italiana.

Tra i circa 200 titoli catalogati solo nel Fondo De Vergottini e che quindi rappresentano l'apporto effettivo del Fondo al patrimonio bibliotecario della Facoltà, troviamo opere importanti in vari campi della statistica e delle scienze economico-sociali: dalla statistica metodologica alla statistica economica, dalla demografia alla statistica sociale, dalla storia della popolazione alla demografia economica, dalla matematica al calcolo delle probabilità, dalla politica economica all'economia matematica. Sono presenti nel Fondo anche importanti documentazioni dell'ISTAT e dell'ONU, relazioni e studi di vari ministeri, atti e documenti di commissioni parlamentari, documenti di indubbio valore storico, come quelli della Direzione generale per la demografia e la razza. Vi si trovano opere dei più importanti statistici e demografi italiani della prima metà del Novecento: da Rodolfo Benini a Corrado Gini, da Livio Livi a Giorgio Mortara, da Felice Vinci a Alfredo Niceforo, da Carlo Emilio Bonferroni a Marcello Boldrini, da Franco Savorgnan a Nora Federici.

Del Fondo speciale De Vergottini fa parte una serie di volumi e manuali considerati tra i contributi più

significativi della scuola demografica e statistica italiana della prima metà del secolo scorso. In particolare si segnalano *Principi di demografia* di Rodolfo Benini (1901), *Lezioni di statistica demografica e economica* di Felice Vinci (1927), *Le variazioni stagionali dei fenomeni economici* di Mario de Vergottini (1935), *Corso di demografia* di Franco Savorgnan (1936), *Trattato di demografia* di Livio Livi (1940), *Nozioni preliminari e quadri riassuntivi di statistica metodologica* di Alfredo Niceforo (1946).

In definitiva, il Fondo De Vergottini, costituito dal dono della famiglia, alla quale sentiamo il dovere di rinnovare la nostra gratitudine, testimonia, da un lato, il profondo legame tra la Facoltà di Economia e uno dei suoi padri fondatori, dall'altro, rappresenta un indubbio arricchimento del nostro patrimonio bibliotecario, rafforzando soprattutto le basi storico-culturali delle discipline statistiche, che nelle intenzioni degli stessi padri fondatori avrebbero dovuto, e secondo noi anche oggi dovrebbero svolgere un ruolo di primo piano nel disegno di sviluppo culturale della Facoltà di Economia.

Alberto Bonaguidi

Da: RUIZ, M.L. (a cura di), *Fondi speciali di economia e scienze sociali nelle biblioteche italiane*, Pisa, Felici 2006, pp. 61-62.